

La Quaresima dell'Anno della Preghiera

Il prossimo anno 2025 sarà quello del Giubileo. A 25 anni dal grande Giubileo del 2000, che contraddistinse l'inizio del Terzo Millennio, in un contesto completamente mutato, il Giubileo ci invita a mettere Dio al centro delle nostre vite e della nostra storia. Per prepararci adeguatamente a questo evento ecclesiale, di caratura mondiale. Papa Francesco ha voluto che questo anno 2024 sia l' "Anno della Preghiera".

Nella Lettera a mons. Fisichella dell'11 febbraio 2022 Papa Francesco aveva scritto in vista del Giubileo: «Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. ... Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo».

Riprendere qualche passaggio di questo breve testo può diventare un utile esame di coscienza per iniziare bene quest'anno la Quaresima. Il Papa parla del "desiderio di stare alla presenza del Signore". Abbiamo appena vissuto la Settimana Eucaristica: sto recuperando il desiderio di stare alla presenza del Signore? Trovo il tempo per l'Adorazione Eucaristica o almeno per una breve visita al Santissimo

Sacramento almeno qualche volta alla settimana? Partecipo alla Santa Messa almeno la domenica?

Ci parla poi della preghiera come ringraziamento. Mi rivolgo a Dio ringraziandolo per i suoi doni oppure il mio dialogo con Lui è una interminabile lista di richieste? Certo il Signore non disprezza le domande (chiedete e vi sarà dato) ma apprezza che la nostra anima si elevi alla lode (sia santificato il tuo Nome).

Inoltre, accenna alla preghiera come lode per l'opera della creazione. Riconosco nel Creato l'opera di Dio? Mi prendo cura dell'ambiente con questa consapevolezza cristiana, che tutto è "dono di Lui, del suo immenso amore"?

Tante volte incontro persone che mi dicono "vado in chiesa quando non c'è nessuno, perché mi pare di poter stare più vicino a Dio. Con gli altri faccio più fatica a pregare". Eppure papa Francesco ci ha detto che "la preghiera che sgorga da

una intensa esperienza comunitaria", è "voce del cuore solo e dell'anima sola" che ci apre alla condivisione concreta del pane quotidiano. Quale è la mia esperienza in merito?

Per vivere questa Quaresima come un intenso e originale tempo di preghiera il papa ci ha dato una indicazione preziosissima, quella di "ritornare al cuore". Nella celebrazione del Mercoledì della Ceneri (che non esiste nel rito ambrosiano, perché le Ceneri di solito si impongono nella I Domenica di Quaresima), ha detto: "Quando fai l'elemosina, quando preghi, quando digiuni, abbi cura che ciò sia fatto nel segreto: il Padre tuo, infatti, vede nel segreto (cfr Mt 6,4)". E ha aggiunto che "entrare nel segreto significa ritornare al cuore".

Tutti viviamo una vita molto



(Continua a pag. 2)

dispersa, frammentaria, dominata spesso dal desiderio di apparire. La Quaresima diventa occasione opportuna per immergerci in un bagno di purificazione e di spoliazione, per togliere ogni “trucco”, tutto ciò di cui ci rivestiamo per apparire adeguati, migliori di come siamo. “Ritornare al cuore significa ritornare al nostro vero io”. Perché Dio ci ama! Siamo polvere, ma polvere amata. Dio ci invita a entrare nella nostra camera interiore, perché ciascuno di noi ritrovi sé stesso ritrovando Dio.

Che la cenere che porremo sul nostro capo ci insegni di nuovo l’umiltà, per ritornare al cuore, per ritrovare nel segreto il Padre che ci ama. Il Padre nostro sia ancora e di nuovo la nostra “palestra di preghiera”, per riscoprire nel profondo del nostro cuore la verità della nostra identità di battezzati. Siamo figli di Dio! Come possiamo dimenticarci di Lui? Buona Quaresima!

Don Luca Broggi

Parliamo di famiglia? Grazie sì

Parlare di famiglia in una società come la nostra è a dir poco difficile, se non anacronistico, per una serie di motivi sottesi al grande interrogativo “quale famiglia?”. Mi spiego meglio. Fino a qualche decennio fa, il concetto di famiglia non aveva bisogno di particolari definizioni. La famiglia era la famiglia. Punto. Famiglia, nei fatti e nell’immaginario collettivo, era l’insieme di due genitori *naturalmente* di sesso diverso, *naturalmente* sposati e di figli e questo nucleo si estendeva, poi, ad altri familiari e parenti più o meno stretti. Insomma, si passava alla “famiglia allargata” che includeva nonni, zii, cugini- che era ben altra cosa da quello che intendiamo oggi con questa espressione- e i legami intergenerazionali e la trasmissione dei valori avvenivano anch’essi in modo *naturale*. E oggi?

Questa premessa non per emettere sentenze su questo o quell’altro modello di famiglia (chi sono io per farlo?) ma semplicemente per sottolineare che affrontare una problematica così complessa e delicata è una sfida. E con questa consapevolezza e con l’intento di continuare a essere promotore della cultura, il Centro Culturale Tommaso Moro invita tutti a partecipare all’incontro sul tema

La storia familiare e i legami intergenerazionali

Relatrice: dottoressa **Ondina Greco**, psicologa psicoterapeuta presso il servizio di Psicologia dell’Università Cattolica di Milano, dove è stata docente nella facoltà di Psicologia. Laurea magistrale in Psicologia clinica all’Università Cattolica di Milano.

L’appuntamento è **domenica 10 marzo 2024, alle ore 16,30** nella sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3.

Vi aspettiamo numerosi.

Rosetta Cannarozzo

LEGGETE E DIFFONDETE IL “**R**ADAR”

È la voce della nostra comunità

Sommario | Febbraio 2024

Riflessioni

- 1 LA QUARESIMA DELL'ANNO DELLA PREGHIERA
Don Luca Broggi
- 5 LA GIOSTRA IMPAZZITA
Carla Maria Uselli

Sport

- 20 ARIA FRIZZANTE ANCHE SUL PARQUET
Sandro Pugliese
- 21 ASD BASIGLIO VOLLEY: PALLAVOLO DI VALORE
Staff ASD Basiglio Volley

Cronaca

- 2 PARLIAMO DI FAMIGLIA? GRAZIE SÌ
Rosetta Cannarozzo
- 7 LAGER E FOIBE, DUE ORRORI DELLA NOSTRA STORIA RECENTE
Rosetta Cannarozzo
- 8 UNA TRANQUILLA CAMMINATA IN SICUREZZA... ET VOILÀ L'OSERVATORIO ASTRONOMICICO
Rosetta Cannarozzo
- 18 GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA
Laura Gigliotti
- 18 CRESCERE INSIEME ALLA TECNOLOGIA
Associazione Airone

Rubriche

- 4 L'ANGOLO DELLA POESIA
- 9 RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO
- 12 L'ANGOLO DEI LIBRI
Le biblioteche
- 14 PILLOLE DI ARCHITETTURA
Marco Santagostino
- 16 NAVIGANDO E CINGUETTANDO
Giovanni Monaco

Notizie dalla Caritas

Il numero delle persone che si rivolgono alla nostra Caritas per avere un aiuto con gli alimenti è in aumento. È sempre più difficile per le famiglie, ma anche per chi vive solo, far fronte alle necessità di base. Facciamo un appello una volta di più alla vostra generosità per aiutare la nostra Caritas a svolgere la sua missione.

Abbiamo bisogno di generi alimentari non deperibili:

Latte
Pelati
Tonno
Olio
Carne in scatola
Fette biscottate
Pasta (con pacchetti da 1/2 Kg o al massimo 1 kg)
Marmellate
Legumi Misti
Caffè
Biscotti



L'angolo della Poesia di Angela e Giusi

Febbraio, quel confine tra Inverno e Primavera

A febbraio nei giardini e in qualche area verde iniziamo a vedere gli alberi di mimosa in fiore. Ricordiamo la splendida poesia di Giuseppe Ungaretti che chiude con un pensiero

Febbraio

Ogni anno, mentre scopro che febbraio è sensitivo e, per pudore, torbido,
Con minuto fiorire, gialla irrompe
La mimosa. S'inquadra alla finestra
Di quella mia dimora d'una volta,
Di questa dove passo gli anni vecchi.
Mentre arrivo vicino al gran silenzio,
Segno sarà che niuna cosa muore
Se ne ritorna sempre l'apparenza?
O saprò finalmente che la morte
regno non ha che sopra l'apparenza.

...e oltre le mimose, malgrado il freddo e la neve, le violette. Con i loro colori ci trasmettono il senso che l'attesa sta per finire. La primavera sta per sbocciare con la sua massima energia. L'immagine della vita prende forza con la vitalità di un giovane ragazzo a cui il vento di fine inverno scompiglia i capelli.

Le violette di febbraio

D'un biancore di luce fatta neve
– la neve di febbraio – le violette
svegliano al verde la finestra lieve
che disegna sul poggio le casette
ad una ad una azzurre bianche rosa,
tintinnanti vetrine se alla soglia
batte i piedi un ragazzo, la vogliosa
testa arruffata al vento che l'imbrogliava.
Si scopre dal suo ridere nei denti
l'acerba primavera che si scuote
e decide i colori: passa, senti,
la prima bicicletta dalle ruote
fruscianti sul ventaglio della neve.

Alfonso Gatto

La felicità si spande e c'è voglia di allegria, di incontri che riempiano le strade rimaste silenziose a lungo per il gelo invernale.

Sole di Febbraio

Sole dipinto su chiazze di neve
di tra gli alberi scarni. Le colline
si piegano soavi ad invocare
passi di giovinezza. È tardi, è tardi
ora e il riassaporarli amaro.
Ma è felicità nell'aria, e voglia
d'incontri ha il cuore per solinghe strade,
dove già forse qualche orma di primule
lascia coi nudi piedi primavera.

Francesco Pastonchi



*Saba è un uomo solo che percepisce sulle sue spalle tutta la difficoltà del suo secolo, il Novecento, che avrebbe dischiuso le porte a un'epoca di incertezze e smarrimento. La sua poesia parla della guerra pur senza nominarla ma soprattutto tratta la crisi del mondo - argomento quanto mai attuale - e in particolare la **crisi dell'individuo**, la sua condizione di alienazione nella società globale.*

Sera di Febbraio

Sera di febbraio
Spunta la luna.
Nel viale è ancora
giorno, una sera che rapida cala.
Indifferente gioventù s'allaccia;
sbanda a povere mete.
Ed è il pensiero
della morte che, infine, aiuta a vivere

Umberto Saba

La giostra impazzita

Gli uomini dell'avvenire di Attila József

Essi saranno la mitezza e la forza.
Strapperanno la maschera di ferro
del sapere, perché sul volto dell'anima
si veda. Baceranno il pane, il latte:
carezzeranno il capo dei bambini
ed estrarranno con le stesse mani
ferro ed altri metalli dalle pietre.
Formeranno città dalle montagne
ed i loro polmoni quieti e immensi
assorbiranno tempeste, uragani;
si placherà ogni oceano. Saranno
sempre in attesa d'ospite improvviso:
anche per lui prepareranno il desco
e gli apriranno il cuore.

Siate simili ad essi, perché i vostri
piccoli, che han di giglio i piedi, il mare
di sangue che dinanzi a loro giace,
possano da innocenti attraversare.

Uomo del mio tempo di Salvatore Quasimodo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

Come sarà l'uomo del futuro?

La mia riflessione parte da due splendide poesie dei primi del novecento "Gli uomini dell'avvenire" di A. József, poeta ungherese, e da quella di S. Quasimodo "Uomo del mio tempo" in cui mi sono imbattuta, forse anche inconsciamente, perché ero alla ricerca di spunti positivi. Come sempre avviene, è la bellezza, sia essa una poesia, un quadro, un rapporto amicale autentico o la visione di uno spettacolo naturale, a fornire il necessario per continuare a sperare.

La mia impressione relativa al mondo in cui siamo è quella di vivere su una giostra impazzita.

La scienza ha fatto, e continua a fare, progressi inimmaginabili. Leggiamo di un progetto che mira a impiantare chip nel cervello umano per realizzare un collegamento diretto fra la mente umana e l'intelligenza artificiale delle macchine (Neuralink). Questo, ad esempio, consentirebbe a chi non ha più l'uso degli arti di attivare apparecchi digitali solo con la forza della mente.

Ma qual è il confine da non superare? Quali sono gli argini da mantenere perché la rivoluzione tecnologica non sia un danno per l'umanità? L'intelligenza artificiale potrà forse interagire con un cervello potenziato? E per quali scopi?

Anche i filosofi si interrogano riguardo al fatto se un computer o una macchina possa arrivare a ragionare o a comprendere. John Searle, filosofo americano, mette in discussione, forte di un suo esperimento mentale chiamato "*l'argomento della Stanza Cinese*", l'idea che un computer possa comprendere come un uomo.

Egli afferma infatti che il computer può essere programmato per eseguire compiti complessi e dare risposte intelligenti, ma non sarà mai autocosciente e non potrà mai ragionare o capire davvero le informazioni che sta elaborando.

A tal proposito, recentemente, durante l'analisi di un testo fantasioso che parlava della possibilità di sostituire la figura dell'insegnante con quella di un computer, ho chiesto ad un mio alunno adolescen-

te se lui sarebbe stato favorevole a tale interazione. La sua risposta mi ha davvero spiazzato: *“sarei più che favorevole ad avere come insegnante un computer perché questo mi faciliterebbe nel rapporto interpersonale, riuscirei a relazionarmi molto più facilmente”*.

Oltre a farmi rimanere senza parole, questa sua risposta mi ha fatto riflettere su quanta strada vada fatta per recuperare i rapporti umani.

Sappiamo di ragazzini che già a nove anni soffrono di attacchi di panico, di disturbi legati all'autostima, all'alimentazione, alla gestione delle loro emozioni compresa l'affettività; conosciamo bene una scuola ormai digitalizzata, di una connessione continua con i social che non lascia spazio a relazioni reali.

Solo interagendo empaticamente con l'altro, posso donare ed imparare qualcosa e questo, i computer, non lo potranno mai fare. Insomma, abbiamo davvero bisogno di recuperare una grande sapienza per vivere in questa società che si crede migliore solo perché autoreferenziale e in continua evoluzione tecnologica.

I rapporti umani sono la prima cosa da recuperare e questo, soprattutto da parte di noi che ci definiamo “adulti”. La nostra società si è completamente ribellata alla visione cristiana del mondo, l'ha completamente abiurata in nome di un'autoaffermazione protesa solo alla presunta libertà di *“fare solo e tutto ciò che mi va”* con la scusa dell'autorealizzazione.

Ed ecco la grande saggezza della poesia di Quasimodo “Uomo del mio tempo” che mi viene in aiuto con i suoi versi: “T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo...hai ucciso ancora...”. È un invito a non commettere più gli errori del passato e un appello alle nuove generazioni perché si discostino dagli errori dei padri e da quelli che hanno abiurato i valori fondamentali.

È stupefacente constatare come la riflessione intelligente possa sempre apportare beneficio e questo una macchina non lo potrà mai fare. Il valore aggiunto, anche in questa società così tecnologicamente avanzata, rimanda sempre ad un'esigenza di attenzione, di benevolenza nei confronti dell'altro e di recupero attento dei valori.

Non dobbiamo mai stancarci di pensare ad una società migliore protesa al benessere comune; nel momento in cui viene a mancare tale motivazione, prevale la logica del più forte, della guerra e della supremazia.

Jozsef ci mette sulle labbra le sue parole di speranza, condivisione e ritorno ai valori duraturi: “... Saranno sempre in attesa di ospite imprevisto: anche per lui prepareranno il desco e gli apriranno il cuore...”

Questa è la chiave per la costruzione di un mondo giusto e pacifico perché “le giostre devono girare alla giusta velocità”.

Carla Maria Uselli



LAGER E FOIBE, DUE ORRORI DELLA NOSTRA STORIA RECENTE

27 gennaio, Giornata della Memoria; 10 febbraio, Giorno del Ricordo.

Sono due ricorrenze diverse tra di loro per contesto storico, situazione geo-politica, numero di vittime e altro ancora ma che hanno un denominatore comune: la disumanizzazione e l'annientamento dell'altro, additato come "il nemico", "il pericolo" da eliminare. Fino ad arrivare al genocidio e alla pulizia etnica.

In entrambi i casi, abbiamo il dovere di ricordare. Per farlo, l'Amministrazione comunale di Basiglio ha organizzato, nella sala grande del "Mulino" di Vione, due distinti appuntamenti, uno il 27 gennaio dal titolo "I bambini di Terezin" e l'altro "Foibe. Il ricordo", il 10 febbraio. Entrambe le iniziative sono state rese più interessanti dall'esposizione dei lavori degli alunni del nostro Istituto Comprensivo.

I BAMBINI DI TEREZIN, spettacolo di parole, musiche e arie d'opera allestito per celebrare la "Giornata del Ricordo", ha focalizzato l'attenzione su un campo di concentramento molto speciale: il Theresienstadt, lager dove sono stati rinchiusi migliaia di bambini ebrei, tra il 1941 e il 1945. Il racconto delle atrocità vissute da quei bambini, passati alla Storia col nome di "Bambini di Terezin", è risuonato con grande intensità nelle coscienze e nel cuore del pubblico grazie alle vibranti parole dell'attrice Marina De Juli, voce recitante; ai toccanti stacchi musicali della violinista Giulia Larghi, nella prima parte, e alle intense sonorità del canto della soprano Eunyoung Jang, accompagnata al pianoforte dalla pianista Gabbon Ko, nella seconda parte. Lo spettacolo è stato costruito sulla base della documentazione miracolosamente conservata e le musiche sono state tratte dall'oratorio musicale che il Maestro Eduardo Bizio ha composto in ricordo di quell'infanzia tradita; tutta l'opera è stata diretta dalla maestra Dora Pellegrino. Il risultato? Uno spettacolo decisamente bello, storicamente ineccepibile ed emo-



tivamente coinvolgente che il pubblico ha dimostrato di apprezzare con il lungo, lunghissimo applauso finale.

"FOIBE. IL RICORDO", toccante reading con Anna Tringali e Giacomo Rossetto del teatro Bresci.

Per dare valore alla commemorazione, in apertura, la sindaca Lidia Reale ha indossato la fascia istituzionale e ha pronunciato un breve e incisivo discorso sul silenzio colpevole che per molto tempo ha avvolto questa brutta pagina della nostra Storia recente.

In sala, un silenzio assordante; sulla scena, due leggi e due attori, immobili, rigidi, vestiti di scuro. Come scuro era il colore dominante a Basovizza, luogo simbolo di un eccidio a lungo dimenticato, dal quale Tringali e Rossetto hanno iniziato la narrazione per porre l'accento sulla tragedia delle migliaia di persone gettate nelle gole profonde di quelle grotte carsiche chiamate foibe. Storia di inaudita crudeltà a cui si aggiunse il doloroso esodo istriano che costrinse oltre 250.000 italiani ad abbandonare forzatamente la loro terra perché colpevoli, agli occhi dei titini, di essere Italiani, cioè fascisti, secondo quell'assurda equazione per cui tutti gli Italiani erano fascisti.

Il 10 febbraio, mentre i due attori erano in scena, il pathos era palpabile tra il pubblico che ha salutato la fine del reading con un forte e caloroso applauso e ha lasciato la sala con una maggiore consapevolezza storica dei fatti sui quali è importante non fare calare il velo dell'oblio.

"I bambini di Terezin", "Foibe. Il ricordo", due modi diversi ma incisivi per tenere desta la memoria di atrocità che non dovrebbero mai più ripetersi.

Rosetta Cannarozzo

Una tranquilla camminata in sicurezza... et voilà l'osservatorio astronomico

Non capita tutti i giorni di vedere una sessantina di tredicenni camminare ordinatamente sulla strada che collega Milano 3 alla "Cascina Grande" di Rozzano. E' successo il 13 Febbraio scorso,

quando gli alunni delle classi 3^A, 3^B e 3^E dell'Istituto Comprensivo di Basiglio sono andati a visitare Il Civico Osservatorio Astronomico di Rozzano. Accompagnati dai loro insegnanti e "scortati" - è il caso di dirlo - da alcuni volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri che, con la loro efficiente collaborazione, hanno consentito il trasferimento delle scolaresche in sicurezza e a costo zero, gli alunni sono stati bene accolti dai responsabili della "Cupola a petali" più grande d'Europa, situata nell'area del Centro Culturale Cascina Grande di Rozza-



no. La visita era stata programmata con largo anticipo dagli insegnanti di scienze del nostro Istituto Comprensivo che, partendo dal presupposto che i ragazzi apprendono meglio le materie scientifiche se hanno la possibilità di osservarne i fenomeni, hanno "approfittato" della competenza e della disponibilità dello storico Gruppo Astro-

filo Rozzano, che gestisce l'Osservatorio, per proporre un'esperienza didattica indimenticabile. E, come volevasi dimostrare, questa particolare uscita didattica, pensata nei minimi particolari, ha suscitato l'interesse degli alunni verso una materia che studiata nei testi scolastici, spesso, risulta astrusa e di difficile comprensione perché è evidente che leggere nozioni sul sistema solare e sui pianeti è una cosa; osservare il sole e tutto quello che c'è intorno, attraverso un potente telescopio, è un'altra cosa. Ed è proprio quello che hanno avuto la possibilità di fare gli alunni di terza media che prima di tutto hanno ascoltato l'interessante lezione propedeutica tenuta da un astrofilo; poi, hanno ammirato il prezioso telescopio del 1870, perfettamente funzionante grazie al restauro curato dal Gruppo Astrofilo, e, infine, hanno visto da vicino - si fa per dire! - il sole e tutto quello che gli ruota intorno. E non è poco!

no. La visita era stata programmata con largo anticipo dagli insegnanti di scienze del nostro Istituto Comprensivo che, partendo dal presupposto che i ragazzi apprendono meglio le materie scientifiche se hanno la possibilità di osservarne i fenomeni, hanno "approfittato" della competenza e della disponibilità dello storico Gruppo Astro-



Riceviamo e volentieri pubblichiamo



Mentre vive l'interessante esperienza del semestre di studio all'estero, la nostra giovane collaboratrice sente forte la nostalgia di tutto ciò che ha lasciato

Nostalgia



*E all'improvviso decidi di partire.
Una mattina ti svegli e senza un apparente motivo tutto intorno a te inizia a starti stretto.
Quella vita che giorno dopo giorno ti sei cucito addosso con fatica e sudore non ti appartiene più.
Una mattina all'improvviso senti di doverti lasciare tutto alle spalle, anche te stesso, quell'essere a cui non senti più di appartenere.
Così prepari una valigia e chiudi la porta di casa.
Percorri quelle strade per l'ultima volta, lasci quel quartiere, quella città, quelle luci che ti hanno accompagnata nelle notti buie di inverno. Lasci tutto, certezze e incertezze, sicurezze e insicurezze, ricordi di sorrisi e di pianti.
Per quanto tempo starai via? Una settimana, un mese, un anno o tutta la vita. Solo tu lo sai.
Starai via il tempo giusto, il tempo che servirà per perderti e ritrovarti; perché alla fine è questo lo scopo, no?
Dimenticarti per scoprire nuovamente di cosa sei capace, questa volta solo. Tu, contro un mondo che non è tuo, che non puoi controllare.
Quanto sia bello non lo puoi spiegare, quanta gioia si provi a cadere per poi vedere che alla fine rialzarsi è possibile; quanto preziose siano quelle notti in bianco passate in solitudine, in compagnia di sé*

stessi, lo può capire solo chi come te questa avventura l'ha vissuta.

Eppure, all'improvviso una mattina ti svegli, una fitta al petto, un nodo ti blocca il respiro.

Continui a muoverti in questa tua nuova immagine, tutto sembra al posto giusto, eppure manca un ingranaggio;

Nostalgia.

Nostalgia di quel mondo che hai lasciato indietro, nostalgia di quelle certezze che hai salutato per conoscere di nuovo te stesso. Il nodo inizia a sciogliersi,

fiumi scorrono sul tuo viso.

Nostalgia, dolore del ritorno.

lo stesso dolore che ha provato Ulisse, lo stesso dolore che prova chiunque decida di partire alla ricerca di un pezzo della propria anima.

Nostalgia.

Nostalgia di quel mondo che farà sempre parte di te,

di quel mondo che ti ha accolto e cresciuto, di quel mondo che a tempo debito ti ha dato le ali per volare lontano.

Nostalgia di quel mondo pronto ad accoglierti di nuovo.

Nostalgia, nostalgia di casa.

Giulia Calia



Giornata mondiale della poesia

Istituita dall'Unesco nel 1999 per promuovere l'espressione poetica il 21 marzo è la Giornata Mondiale della Poesia. Nel pomeriggio di domenica 17 marzo per celebrare la poesia e renderla viva uniremo voce e musica. Il pomeriggio si aprirà infatti con l'ormai consueto Reading di poesia contemporanea curato dalla professoressa Anna Maria De Micheli e organizzato in collaborazione con la biblioteca Il Mulino di Vione. Le sezioni tematiche che verranno affrontate quest'anno ci permetteranno di viaggiare tra poeti nostrani e internazionali alla scoperta dell'intimo e allo stesso tempo universale messaggio della poesia. L'iniziativa coinvolgerà lettori volontari e poeti locali che avranno la possibilità di leggere e interpretare i propri componimenti.

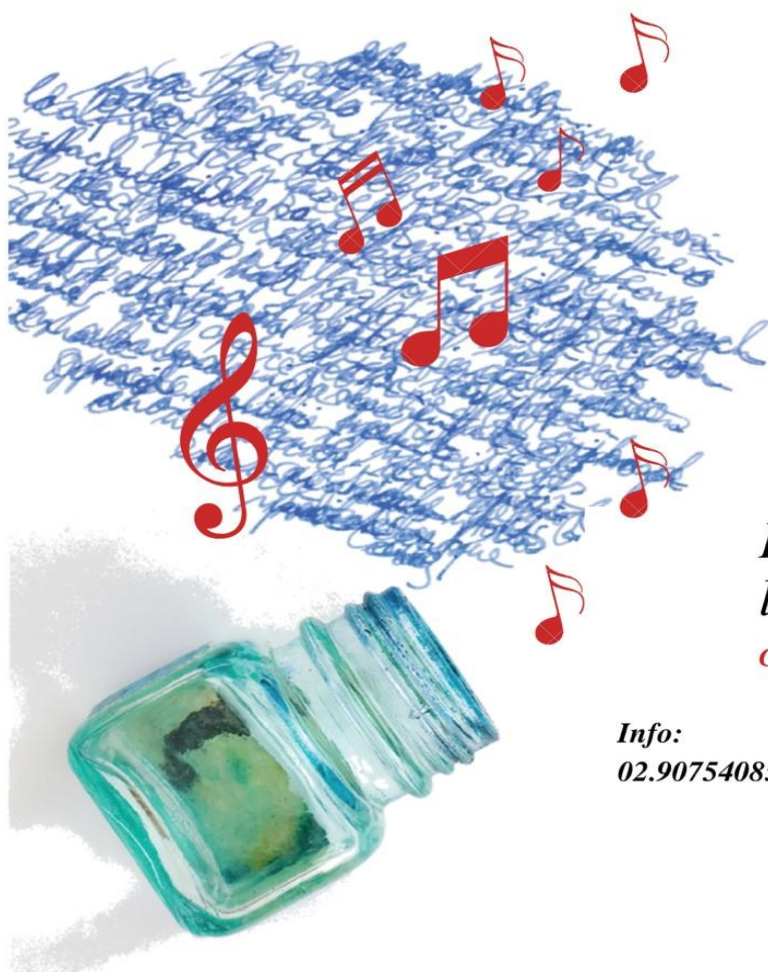
A seguire, assisteremo al recital *Canti di Donna* grande novità di quest'anno proposta dall'Associazione Musica XXI. Un viaggio sonoro attraverso le poesie di Alda Merini accompagnati dalla voce di Fiorella Bisogno e dalle note di Sergiu Chirileasa al pianoforte.

Speriamo con questa iniziativa di riuscire a trasmettere l'importanza e il bello della poesia, anche grazie alla partecipazione entusiasta di *VersiAmo*, il gruppo di lettura dedicato alla poesia che ormai da novembre si incontra una volta ogni due mesi in biblioteca per discutere insieme di poesia italiana contemporanea. Chiunque desiderasse prestare la propria voce e diventare lettore volontario durante questa giornata non deve far altro che comunicarlo alla biblioteca che gli assegnerà la poesia.

Per informazioni biblioteche@comune.basiglio.mi.it – 0290754085

Laura Gigliotti

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA



*Presta la tua voce e
leggi una **poesia!***

Contatta la biblioteca per diventare lettore

Info:

02.90754085 - biblioteche@comune.basiglio.mi.it

Il Carnevale in piazza impazza



COMUNE DI BASIGLIO

Sabato 17
**CARNEVALE
IN PIAZZA**

piazza
Monsignor
Rossi dalle
ore 15:30

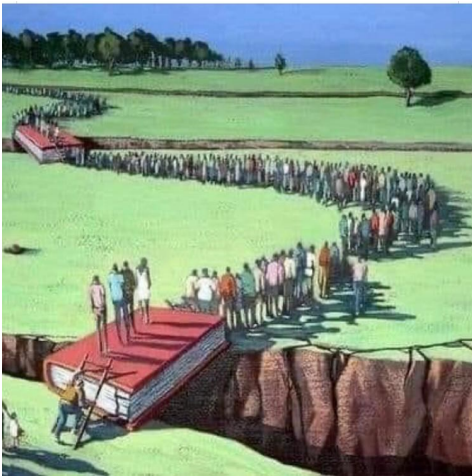
Balli e Magia con Lella Monella
Sparacoriandoli
Laboratorio per costruire sparacoriandoli
a cura della Biblioteca dei ragazzi

Il carretto delle meraviglie
Spettacolo itinerante e laboratorio di bolle di sapone

Artisti Noi
Opera d'arte collettiva
a cura dell'Associazione Pittori Basiglio

Si ringraziano le associazioni del territorio che hanno partecipato
*In caso di maltempo la festa si terrà presso il Polo culturale il Mulino di Vione





L'angolo dei libri

A cura delle bibliotecarie



Leggere sì, quando?

Qualcuno pensa sia un luogo comune, ma è in realtà una delle condizioni in cui i lettori sono costretti a vivere.

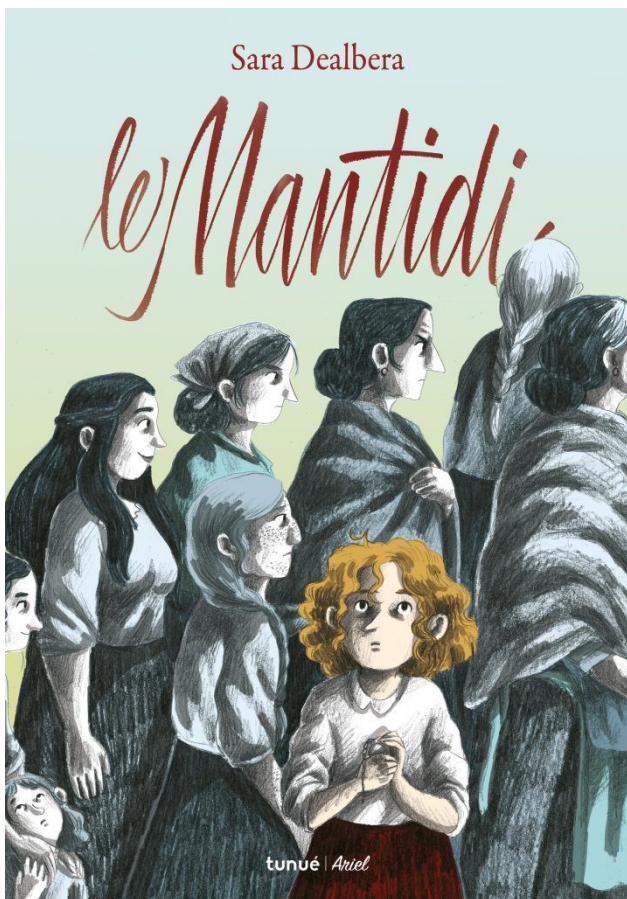
I libri interessanti sono sempre in numero maggiore rispetto alle ore a nostra disposizione per leggere. In questo sono facilitati coloro i quali hanno appreso, e sanno applicare, il metodo della lettura veloce, anche se il piacere di ritornare su pagine e passi già letti solo per sentirli risuonare nella mente o per lasciarsi avvolgere ancora dalla loro potente magia è insostituibile.

Così, siamo sicuri che capiterà anche a voi, i libri acquistati si accumulano sugli scaffali, le prenotazioni sulle nostre tessere sono sempre tantissime perché è difficile stare al passo con quanto il panorama editoriale ci propone.

A Strangolagalli è tempo di matrimoni. In paese sembra che tutti si siano sposati o stiano per farlo, a partire da Giovan Battista Papavero, il padre di Teresa. L'unica che si ostina a rimanere single è proprio l'eccentrica criminologa, fermamente convinta che sia meglio non legarsi a nessuno. Nel frattempo, però, c'è un altro caso che richiede la sua attenzione. Al B&B si è presentata una donna che ha urgenza di parlarle; peccato che Teresa non faccia in tempo a rientrare che Barbara Venturini viene trovata morta nella sua camera. Tra gli effetti personali ci sono una vecchia fotografia, che rappresenta un gruppo di ragazzi intorno a un falò, e un cellulare. Che cosa doveva dirle Barbara di così importante? Chi sono i ragazzi della foto? Un nuovo cold case e una vicenda molto personale impegneranno la psicologa criminale più acuta e imbranata del giallo italiano, in questo romanzo ancora più divertente e ricco di colpi di scena. La caccia ai fantasmi del passato è ufficialmente aperta.

Chiara Moscardelli; Teresa Papavero e i fantasmi del passato
Giunti, 2023 - 383 p.





Un graphic novel d'esordio potente e intenso con un'interpretazione cupa e sincera del rapporto tra i sessi. La cascina di Tetti Lupa è un rifugio per le donne sole e in fuga. Agli uomini non è permesso entrare, e la sera le sorelle si riuniscono davanti al camino per ascoltare racconti terribili su uomini crudeli e assassini. Alla cascina, però, vive un bambino, Terzo, e Caterina gli vuole molto bene. Terzo è maschio ma non è cattivo, e anche se tutte lo maltrattano lui non fa mai nulla di male. In Caterina sorgono dei dubbi, soprattutto in seguito a quello che sembra essere un terribile incidente. Ideale per chi vuole leggere una storia intrigante che parla di differenze di genere e di come la paura può generare mostri.

Sara Dealbera; Le mantidi
Tunué, 2023 - 175 p.: fumetti

Guardando il sole svanire tra i palazzi di Trastevere, Claire si rigira tra le mani una vecchia chiave e si chiede quale sarà il proprio destino. Dopo vent'anni passati a crescere una figlia da sola e a lavorare senza sosta, ora ha il tempo di fermarsi e di dedicarsi a se stessa. E ciò la terrorizza. Una volta tornata negli Stati Uniti, avrebbe finalmente cambiato vita: prendendo i voti. Poi, però, le cose si sono complicate perché, più si avvicina il momento della scelta, più Claire si ritrova a pensare a Marcus, il suo amico più caro, l'uomo che le è sempre stato accanto, nella buona e nella cattiva sorte... Dilaniata dal dubbio, Claire si rende conto che l'unico modo per illuminare il suo futuro è fare chiarezza sul passato.

Liam Callanan; La chiave della gioia
Nord, 2023 - 430 p.



Pillole di architettura e territorio di Marco Santagostino

I grandi laghi di Lombardia

Scrivevo su “RADAR” a settembre del 2023 che i grandi laghi della nostra Regione sono sette ed in particolare il lago di Garda, il lago di Como il lago Maggiore, i laghi di Varese, il lago l’Inferno, il lago d’Endine e il Lago d’Idro. Non ho inserito il lago di



ficava “luogo di osservazione”. Il termine è già presente nell’VIII secolo.

Il *lago di Como* (o anche Lario) è di origini fluvio-glaciali. È il più profondo d’Italia (circa 400 metri!), ha una superficie pari a 145 km quadrati, una lunghezza di 45 km e uno sviluppo costiero pari a circa 170 km. Rive molto scoscese e ripide per fondali profondi. Si snoda con una bella forma ad “Y” rovesciata tra le province di Como e Lecco. Fu considerato nel 2014 il più bel lago del mondo da un famoso quotidiano statunitense per il suo microclima e le sue bellezze rivierasche tra paesi, porticcioli e sontuose ville. Una menzione particolare per Bellagio, punto spartiacque tra i

Lugano in quanto le sue acque si trovano prevalentemente in territorio elvetico.

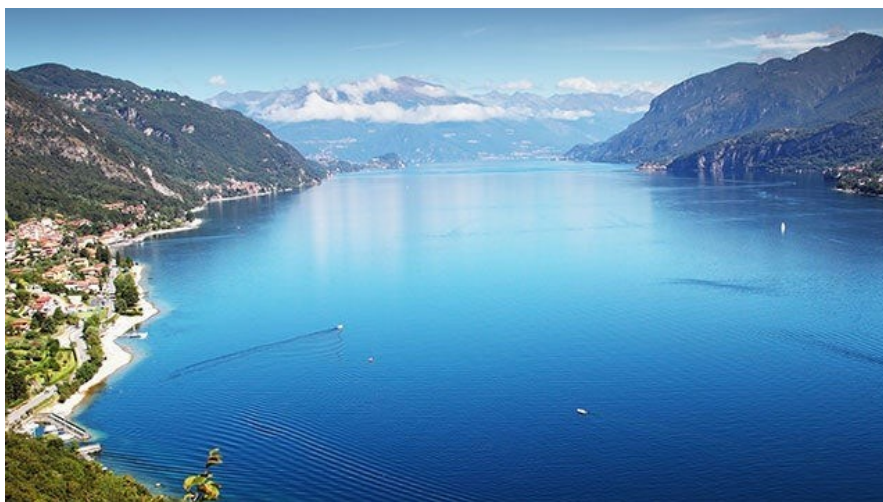
Il *lago di Garda* (anche denominato Benaco) – ricomprende tra le Province di Trento, Verona e Brescia – ha una superficie pari a 368 km quadrati. Lungo 52 km, misura nella sua parte tonda 16 km! È il più grande lago italiano. A nord, s’incunea tra le montagne, mentre a sud si allarga circondato da rilievi montani più morbidi.

Rinomato per le dolci condizioni climatiche, fin dal tempo dei romani è importante meta turistica. Oggi è frequentato da italiani e da molti europei soprattutto tedeschi e scandinavi. Le località lombarde più importanti sono Sirmione, Gardone Riviera, Desenzano del Garda e Limone del Garda. Sulle sue sponde si possono godere delle tante attività “outdoor”, quali la vela, gli sport nautici, la balneazione, le terme e le interessanti escursioni di ogni tipo, comprese quelle in bicicletta.

Il nome Garda ha una derivazione germanica “warda” che signi-

ficava “luogo di osservazione”. Vanno inoltre ricordati anche i borghi di Colico, Menaggio, Dongo, Bellano e Cernobbio, ma non solo L’affluente principale è l’Adda proveniente dalla Valtellina.

Il *lago Maggiore* (detto anche Verbano) si trova tra Piemonte, Lombardia con la Provincia di Varese e il Canton Ticino svizzero nella sua parte nord. La sua superficie è pari a 212 km quadrati che lo posiziona al secondo posto tra i laghi italiani. La sua lunghezza è di 64 km. Dal clima rigido nelle stagioni fredde e temperato nelle stagioni primaverili ed estive, il





lago Maggiore – da sempre – gode di una forte attrazione turistica, sia sulla sponda lombarda che su quella piemontese, forse meglio “orientata” al sole.

Al suo interno vi sono 12 isole! Le più famose sono le 5 isole borromeo – ricomprese nel piccolo arcipelago – di proprietà dell’antica e nobile famiglia lombarda. L’isola Bella e l’isola Madre – visitabili – sono tesori di architettura, botanica e fauna lacustre. Sulle sponde del Lago, vanno ricordate le cittadine di Luino, Ispra, Ranco, Angera – per il lato lombardo e di Stresa e Verbania per quello piemontese.

Tra i rilievi collinari di Varese e Gavirate si trova lo specchio d’acqua del *lago di Varese*. Con una superficie pari a 15 km quadrati, esso ha acque tranquille e poco profonde. Non lontani verso sud, sono ubicati i due laghetti di Monate e Comabbio.

Il *lago d’Iseo* (o Sebino) è situato in fondo alla Valcamonica, tra le province di Bergamo e Brescia. Ha una superficie ragguardevole pari a circa 66 km quadrati per 25 km di lunghezza complessiva. Anch’esso di origine glaciale, fa parte delle riserve UNESCO (nella parte settentrionale). Sul suo specchio d’acqua si trova la più grande isola lacustre italiana, detta Monte Isola appunto. L’avifauna è qui molto studiata e protetta.

Il *lago d’Endine* è contenuto interamente nella provincia di Bergamo, Val Cavallina. La sua superficie non è estesa (pari

solamente a 2.3 km quadrati) con un perimetro di appena 14 km.

Si trova in un contesto orografico prettamente montano ed è alimentato da parecchi torrenti che discendono dalle montagne soprastanti. L’ambiente di notevole importanza naturalistica è stato classificato come parco/riserva, pertanto da tutelare e rispettare.

Il *lago d’Idro* è il più misterioso e meno frequentato della Regione. Chiamato *Eridio* in epoca romana è un piccolo bacino d’acqua a più di 400 metri di altitudine, molto fresco anche nei mesi estivi. La natura circostante è incontaminata con piccole spiagge di ghiaia e sassi. Dal lago si possono ammirare le piccole dolomiti lombarde.

Anche qui, l’avifauna è osservata e studiata: molti uccelli acquatici come lo svasso, le folaghe, gli aironi e i martin pescatori trovano un habitat ideale.





Notizie dai Social

A cura di Giovanni Monaco

SOCIAL E TRAPPOLE:

LA POLIZIA DI STATO NE PARLA CON GLI ALUNNI DELL'IC DI BASIGLIO

Sul sito Istituzionale del Comune di Basiglio troviamo questa importante riflessione che presenta l'iniziativa di formazione sul cyberbullismo svoltasi presso la scuola di Basiglio: "La rete di relazioni che il social media riesce a costruire può trasformarsi in una trappola anche mortale se si diventa bersaglio di comportamenti poco rispettosi da parte di singoli o di gruppi. È bene riflettere sulla forma giovanile di stalking: il cyberbullismo." Infatti, il 5 febbraio tutte le classi seconde della Secondaria dell'Istituto Comprensivo hanno partecipato ad un incontro tenuto dalla Polizia di Stato sui rischi della rete: i Social e il cyberbullismo, in occasione dell'Internet Safer Day. L'iniziativa è durata due ore e gli alunni hanno rivolto agli agenti Luigi e Silvio molte domande sull'uso dei social e sui reati connessi all'uso improprio che si fa dei profili online e che molto spesso non si conoscono. È importante navigare sicuri e consapevoli. Il progetto è stato gestito dal prof. Pellini, referente Antibullismo per la scuola secondaria.



FUOCHI E PETARDI: "AVVIATE DIVERSE AZIONI E SI VA AVANTI!"



"Comprendo e sono mie – evidenzia la sindaca Lidia Reale – le preoccupazioni dei basigliesi quando si tratta della sicurezza delle persone e degli animali. Io stessa, come cittadina di Basiglio, trovo inaccettabile l'uso improprio di fuochi d'artificio e petardi, seppure consentiti dalla legge. Soprattutto nelle ore serali e notturne, in quanto disturbano il riposo delle persone, in particolare quelle più fragili, e i nostri amici animali".

Nei giorni scorsi la sindaca ha incontrato nel suo ufficio i comandanti della Compagnia di Corsico (competente per il territorio di Basiglio) e della locale stazione dei carabinieri. «Non siamo mai stati indifferenti al problema dei fuochi d'artificio – prosegue la sindaca – tanto è vero che la collaborazione tra Amministrazione e Carabinieri è sempre attiva con incontri periodici. Pur consapevoli che si tratta di un fenomeno sempre più diffuso nel milanese».

La sindaca ha anche chiesto, nelle scorse settimane, un nuovo incontro con il neoprefetto di Milano Claudio Sgaraglia, che vedrà nei prossimi giorni per analizzare insieme alcuni aspetti della sicurezza del territorio di Basiglio e concordare delle azioni mirate.

Intanto, nella previsione di bilancio 2024, approvato a dicembre 2023, è prevista l'assunzione di altri due agenti con l'obiettivo di arrivare ad avere la presenza delle pattuglie sette giorni su sette e il turno serale. E le assunzioni proseguiranno nel 2025. Ulteriori dettagli sul sito web istituzionale.

SICUREZZA E DECORO SONO PRIORITÀ

Bassi livelli di criminalità, monitoraggio del territorio grazie all'azione congiunta di polizia locale e carabinieri, con la collaborazione della vigilanza privata e potenziamento delle strumentazioni: Basiglio è un Comune sicuro e presidiato. Costanti le relazioni della sindaca con le forze dell'ordine. Incontrerà nuovamente il Prefetto per concordare ulteriori azioni anche con specifici atti amministrativi.

Il territorio di Basiglio è sicuro. Lo dicono i dati statistici sulla criminalità forniti dalla Prefettura di Milano. Emerge, ad esempio, che le denunce complessive per furti sono passate da 151 del 2017 a 68 del 2022. Quelli sulle auto in sosta erano 52 sette anni fa e sono diventati 12. Anche i furti in abitazioni si sono dimezzati, da 30 a 15. Fondamentale l'impegno dei carabinieri, che garanti-



scono un presidio sul territorio tanto che l'amministrazione comunale ha deciso di costruire una nuova e innovativa caserma. Altrettanto importante è quello della polizia locale che avrà presto una nuova sede per il Comando e può avvalersi di un capil-

lare sistema di videosorveglianza. Per esempio, il progetto "Targa control" ha permesso di identificare i veicoli senza revisione e assicurazione che tra l'inizio, quando erano 200, e la fine del 2023 si sono dimezzati. Nei giorni scorsi, la sindaca ha incontrato i comandanti della Compagnia carabinieri di Corsico capitano Fabrizio Rosati e

della stazione di Basiglio maresciallo capo Lorenzo Borello. Novità sul fronte del personale della polizia locale, perché quest'anno si sono aperti alcuni spazi assunzionali che prima il Comune non aveva..



!!AAA CANTORI CERCASI!!

Il coro polifonico della nostra Unità Pastorale cerca voci nuove, soprattutto maschili.

Per far parte di questo storico coro non è richiesta alcuna preparazione specifica, afferma il direttore, Federico Coletti, che così continua: "Siamo un gruppo di amici con la passione comune per il canto. A chi decide di unirsi a noi chiediamo di *esserci* sia alle prove, che facciamo tutti i lunedì sera in parrocchia, che alle messe che animiamo mediamente una volta al mese, perché contiamo su tutti e su ciascuno. Insomma, se gli amici al falò sulla spiaggia non ti hanno allontanato perché troppo stonato, vieni con noi. Sarà una bella esperienza per te e un bel servizio per la comunità."

“Crescere insieme alla tecnologia”

Il patto digitale di comunità Basiglio cresce e propone le prime iniziative

Il “gruppo Airone”, gruppo di genitori nato nel 2023 per confrontarsi sui rischi che comporta l’abuso di dispositivi digitali (soprattutto gli smartphones) da parte dei più giovani, ma anche sui problemi connessi a un uso prolungato da parte degli adulti - continua a confrontarsi sul nostro rapporto con il digitale e in particolare sulla transizione al digitale di bambini e adolescenti.

Ci siamo presentati alla cittadinanza durante un incontro pubblico il 1 dicembre 2023 (la registrazione è accessibile sul canale youtube “rovescioedritto basiglio”) occasione preziosa per presentare il Patto, una carta educativa che chiunque può liberamente sottoscrivere e che mira ad aiutare tutti, in particolare genitori e figli, nella difficile transizione alla vita digitale.

Dopo l’incontro abbiamo proposto agli interessati un breve sondaggio per raccogliere argomenti di interesse da sviluppare per altre attività da organizzare nel corso dell’anno; siamo convinti infatti che è solo grazie alla creazione di una comunità e all’avvio di un dialogo su un tema che ci coinvolge tutti che si potrà rispondere alle sfide poste dall’innovazione tecnologica, senza allarmismi ma con consapevolezza.

Il 7 febbraio si è celebrata la “Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo”, istituita nel 2017 su iniziativa del MIUR per sensibilizzare su un preoccupante fenomeno che colpisce rispettivamente il 26,9% e l’8% degli studenti, secondo i più recenti dati raccolti dalla piattaforma ELISA (E-learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo).

La scuola ha proposto in questa giornata due incontri con la Polizia di Stato su questi temi: con le classi seconde della scuola Secondaria hanno affrontato i rischi della rete, dai social al cyberbullismo, per aumentare consapevolezza e sicurezza; l’altro incontro con le classi quinte della scuola Primaria è svolto per riflettere sul problema del bullismo e cyberbullismo e su come sostenere chi si confronta quotidianamente con questa forma di aggressività tra pari. Gli alunni hanno ragionato e si portano come ricordo degli incontri questo importante concetto: “Sei forte quando riconosci le tue debolezze non quando calpesti quelle degli altri”.

Anche la sindaca Lidia Reale evidenzia l’importanza di questa giornata: «Ritengo che sia un dovere collettivo porre la massima attenzione a una moderna forma di violenza, difendendo valori quali il rispetto, la gentilezza e la solidarietà online. Come amministrazione comunale aderiamo alla Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, fenomeni che riguardano purtroppo un gran numero di giovani.



Come quella dell’Istituto comprensivo, che ha proposto agli studenti due incontri con gli esperti della Polizia di Stato. Ma anche sostenendo il Patto digitale del gruppo genitori Airone e di rovescio&dritto».

Il 7 febbraio è stato un importante momento di consapevolezza e condivisione, e il percorso del gruppo Airone, con il patrocinio del Comune

di Basiglio e l'appoggio dell'Istituto Comprensivo di Basiglio e dell'associazione rovescio&dritto – è andato avanti collaborando anche con la nostra Parrocchia Gesù Salvatore che propone ai genitori una serie di incontri online "LE FELICITÀ POSSIBILI" per confrontarsi su temi significativi per la propria vita e quella dei ragazzi (per info e partecipazione: felicitapossibili@gmail.com). Il primo incontro si è svolto il 23 febbraio con la presenza della Prof.ssa Stefania Garassini.

In questi mesi abbiamo ragionato sugli spunti raccolti tramite il sondaggio e abbiamo visto che hanno suscitato maggiore interesse i temi relativi alle dinamiche familiari sulla gestione dei device e come gestire al meglio gli aspetti relazionali tra genitori e figli, o anche tra gli adulti di riferimento stessi, considerando la pluralità di situazioni familiari. Abbiamo quindi pensato di organizzare il prossimo incontro su questi temi, con la partecipazione Alberto Walter Cericola, counselor e mediatore familiare (albertowaltercericola.it). Vi diamo appuntamento sabato 23 marzo alle ore 16, presso la sala Verde in parrocchia Gesù Salvatore a Milano 3, per confrontarci con Alberto Walter Cericola su come vivere in modo sano e costruttivo in famiglia l'uso di questi strumenti.

Chi volesse sottoscrivere il nostro patto o informarsi sui principi che ne stanno alla base può farlo visitando la piattaforma che raccoglie questo genere di iniziative (pattidigitali.it) e iscrivendosi direttamente (pattidigitali.it/basiglio), oppure scrivendoci all'indirizzo pattodigitalebasiglio@gmail.com.

Saremo felici di raccontarvi le nostre iniziative e coinvolgervi.

Associazione Airone

*Messaggio - provocazione
per il rinnovo dei consigli pastorali*

Noi cattolici siamo originali. +

Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie, perciò diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

Noi cattolici siamo originali: perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Pertanto invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il 26 maggio, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.

Vi benedico.

*Milano, 11 febbraio 2024
Memoria B.V. Maria di Lourdes*

+ Mario Delpini Arcivescovo

Aria frizzante anche sul parquet

Continua la stagione sportiva del Milano3 Basket che si appresta quasi con tutte le sue squadre ad entrare nella seconda fase dei campionati, come di consueto in questo periodo. I biancorossi del Tinaba in Serie C stanno giocando una grande stagione ed hanno staccato il pass per il girone Gold nella seconda fase conquistando così già la certezza di disputare i playoff. I basigliesi, con una serie di 13 vittorie consecutive, hanno svoltato la loro stagione conquistando la vetta del girone. Intanto stanno giocando anche la Coppa Lombardia e sono arrivati a conquistare l'accesso alla Final Four per il secondo anno consecutivo. Mercoledì 21 alle 21.15 al PalaBasiglio si disputerà la semifinale in gara secca contro Saronno per accedere alla finalissima. Intanto stanno dando belle soddisfazioni anche i nostri ragazzi in DR2 che stanno crescendo gara dopo gara grazie al confronto con squadre più mature. Ora la Oscom si trova al 3° posto in classifica. Lo stesso supergruppo sta tenendo decisamente la testa alta nel campionato Under19 Eccellenza trovandosi a metà classifica e sta dominando l'Under17 Gold dove si trova al primo posto imbattuta dopo 15 partite. Finalmente sono

tornati al successo anche i ragazzi dell'Under15 Gold che hanno avuto un'incredibile serie di 5 ko consecutivi di soli 1 o 2 punti ed ora provano la risalita della classifica per qualificarsi ai playoff. Seconda fase alle porte ad iniziare da settimana prossima per l'Under14 Elite che è decisamente migliorata nel corso della stagione passando da un girone di andata senza successi ed un ritorno con 4 vittorie in 7 gare andando a vincere anche sul prestigioso campo di Cantù o contro la capolista Legnano. Continua la corsa dell'Under13 Gold che nel campionato Jr. NBA dove giochiamo con i colori dei Minnesota Timberwolves per il momento siamo nelle prime 3 che accederanno alla seconda fase gold anche se manca ancora un mese al termine del primo girone. Mini-pausa per la settimana di carnevale per il minibasket che poi tornerà in campo con tutte le sue squadre dal prossimo weekend. Così i vari Esordienti, Aquilotti e Sciattoli torneranno a confrontarsi con i loro pari età contro i quali, per il momento, stanno mietendo buoni successi.

Sandro Pugliese



ASD Basiglio Volley: pallavolo di valore

Cosa significa praticare uno sport agonistico ad alto livello al Basiglio Volley? Quali sono i valori che animano le nostre atlete negli sforzi sportivi quotidiani?

Ce lo racconta Carlotta Mariani, opposto della squadra di Serie C del BV.

Int.: Ciao Carlotta, parlaci un po' di te.

CM: Ciao, sono Carlotta, ho 20 anni e nella vita studio filosofia all'università. Ho iniziato a giocare a pallavolo all'età di 8 anni, proprio qui al BV, e per questo motivo considero la Società come casa mia. Io e le mie compagne arriviamo da una stagione 2022/23 entusiasmante: abbiamo lavorato molto bene con costanza e impegno, e questo ci ha portato a ottenere la promozione alla massima serie regionale. Siamo molto orgogliose di questo risultato!

Int.: Come sta andando questa stagione?

CM: Direi secondo programma. Da neopromosse in questa nuova categoria, stiamo pian piano crescendo e trovando il nostro vero valore. Il gruppo è coeso e focalizzato a ottenere il massimo.

Sabato scorso, 10 febbraio, abbiamo giocato la prima partita del girone di ritorno e, nonostante la sconfitta per 3-2 con la terza in classifica, i miglioramenti della squadra sono stati evidenti. Per questo le mie aspettative per la seconda parte della stagione sono quelle di fare meglio di quanto fatto finora.

Int.: Sei una studentessa universitaria e immagino che tu sia molto impegnata con lo studio: come riesci a conciliare i tuoi impegni con l'attività agonisti-

ca?

CM: Ovviamente il doppio impegno università-pallavolo può sembrare insormontabile. Dal mio punto di vista, però, non lo è mai stato. Anzi, mi ha sempre aiutata ad ottimizzare il tempo a mia disposizione, riuscendo a conciliare la mia passione pallavolistica con i miei doveri scolastici.



Int.: Inviteresti le bimbe di 8/9 anni ad entrare nel mondo della pallavolo? E perché?

CM: Il mio consiglio per le bimbe e le ragazze più giovani che vogliono mettersi in gioco nello sport è sicuramente quello di intraprendere un percorso nella pallavolo.

Lo sport, oltre a non essere un ostacolo per lo studio e gli impegni scolastici, è senza dubbio un veicolo importante di valori positivi per la crescita personale.

Si impara a vivere all'interno di un gruppo squadra, a condividere gioie e delusioni, a dare il massimo per il successo comune, a rispettare compagne di squadra e avversarie.

Il BV mi ha aiutato a coltivare questi valori fin da piccola, ora aspettiamo tante altre giovani atlete in erba che vogliono seguire le mie orme!

Int.: Quando possiamo venire a vedere le tue gare?

CM: Giochiamo le partite casalinghe il sabato sera alle 21:00 nella palestra delle scuole elementari di Mi3. Vi aspetto numerosi, lo spettacolo è garantito!

Grazie mille e buona pallavolo a tutti i lettori del RADAR!

#siamoquellicolcuore

Staff ASD Basiglio Volley





In ricordo di Carla.

Il 21 febbraio la nostra carissima Carla Di Stefano ci ha lasciati. È stata per tanti anni una presenza costante e importante in Caritas, per la sua competenza e totale dedizione. Ci mancherà tantissimo. Ciao Carla non ti dimenticheremo mai. Sarai sempre con noi nel profondo dei nostri cuori, come esempio grande di prossimità".

Anagrafe parrocchiale

Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Mansi Lucio di anni 93

Lavezzari Carla ved. Di Stefano di anni 89

Parrocchia S. Agata

Pavesi Raimondo (Dino) di anni 82



Programma SS. Messe

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00

Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

DOMENICA

Sant'Agata: ore 9.30

Gesù Salvatore: ore 10.30 - 11.45 - 18.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

La segreteria parrocchiale è aperta tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.00. occorre rivolgersi alla segreteria parrocchiale per avere certificati di battesimo, cresima o per altre esigenze. La si può contattare telefonicamente nei medesimi orari al numero 02 90755053 (interno 8) oppure con le mail ufficiali: milano3@chiesadimilano.it - basiglio@chiesadimilano.it

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

• Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it

• Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia.

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

www.upbasiglio.it

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donluocabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco, Carla Usuelli

Hanno collaborato

Caritas Parrocchiale, Laura Gigliotti, Giovanni Monaco, Giulia Calia, Marco Santagostino, Sandro Pugliese, Giuseppe Airone, Staff ASD Basiglio Volley

sito web www.upbasiglio.it a cura di *Gabriele Pugliese*

impaginazione a cura di *Marchesi Sara e Fantoni Nicolas*

stampa a cura di *Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano*

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 20 - Febbraio 2024

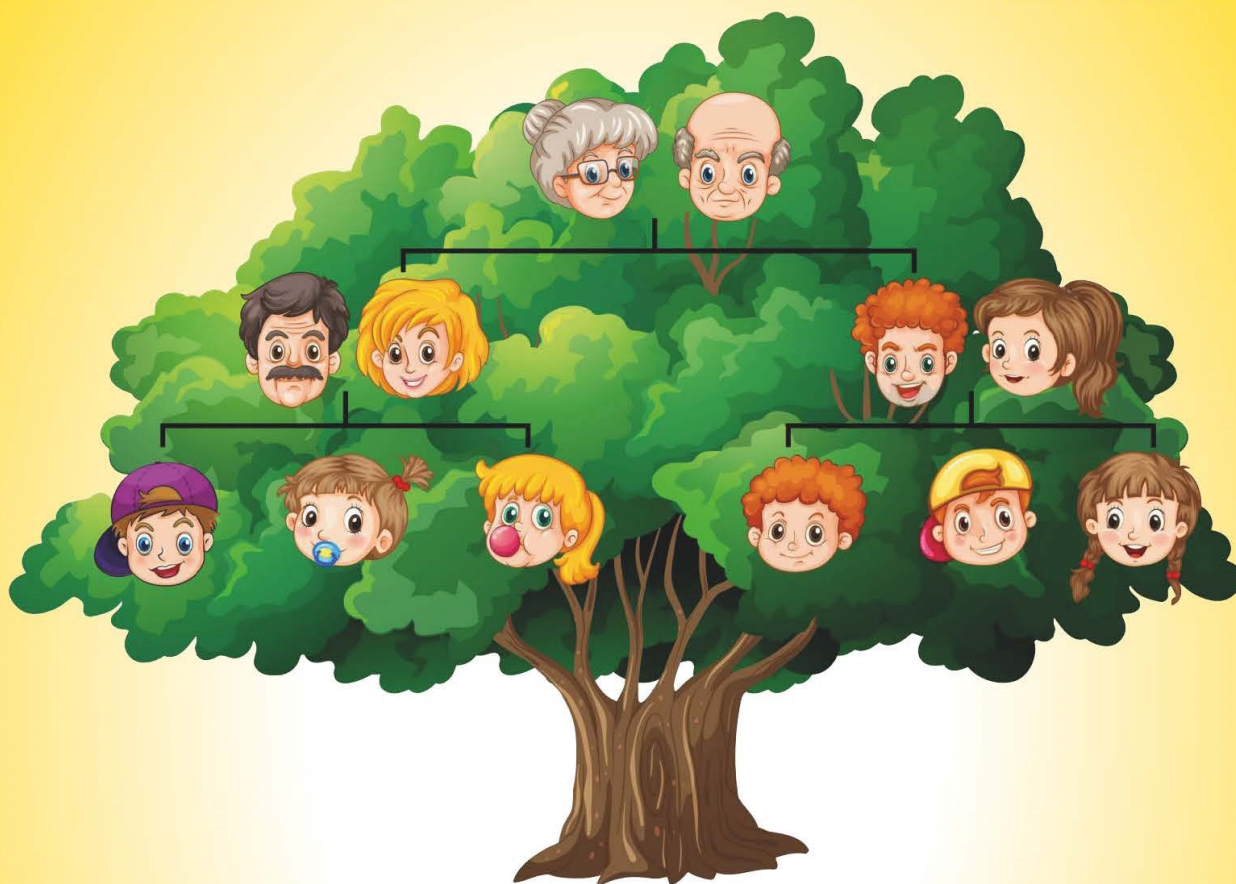
Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67



UNITÀ PASTORALE DI BASIGLIO

CHIESA 4.0: "SEGUIMI" (Gv 21.19)

TOMMASO
CENTRO
CULTURALE
BASIGLIO MORO



LA STORIA FAMILIARE E I LEGAMI INTERGENERAZIONALI

Conversazione con la dottoressa Ondina Greco,
psicologa psicoterapeuta presso il Servizio di Psicologia Clinica: persona,
coppia, famiglia dell'Università Cattolica di Milano dove è stata docente.
Laurea magistrale in Psicologia Clinica nella stessa Università.

DOMENICA 10 MARZO 2024

ORE 16:30

nella sala Spazio-Incontri
della parrocchia Gesù Salvatore di Milano3